

Fisco, aumentano gli evasori totali Scovati 28 miliardi

In 11 mesi recuperati 4,2 miliardi di Iva La Guardia di Finanza: risultato storico

di Roberto Rossi / Roma

EVASORI Aumentano gli evasori totali, aumenta la base imponibile recuperata. In Italia il fenomeno dell'elusione fiscale non accenna a diminuire. Secondo i dati presentati ieri dalla Guardia di Finanza, sono 27,7 i miliardi di euro di base imponibile sottratta

al Fisco al 30 novembre di quest'anno: un 78% in più rispetto allo scorso anno.

È un bilancio «di portata storica, superiore alle attese» ha sottolineato il generale Giuseppe Vicano, capo del Terzo reparto operazioni del Comando generale. Un risultato «mai raggiunto negli ultimi quindici anni». La Guardia di Finanza ha recuperato anche 4,2 miliardi di Iva evasa (+75%) e 13,5 miliardi di rlievi Irap (+44%). Complessivamente gli uomini delle Fiamme

gialle hanno effettuato 853 mila tra controlli e verifiche (+23% rispetto alla media 2004/2006). I controlli delle Fiamme Gialle hanno portato poi a denunciare 8.262 persone completamente ignote al Fisco. Si tratta di un 20% in più rispetto al 2006 (6.841). Gli oltre otto mila evasori totali non hanno pagato tasse per 9,4 miliardi di euro, un 22% in più rispetto ai 7,7 miliardi scoperti nel 2006. Importante anche il fenomeno dei lavoratori in nero o irregolari: i militari delle Fiamme Gialle ne hanno individuati 29.447, un 4% in più rispetto allo scorso anno. Quanto alle frodi fiscali sono stati denunciati 7.202 soggetti (+9% rispetto al 2006) ed è stata scoperta Iva su fatture false per 1,6 miliardi (+14%). Inoltre, le truffe per otte-

nere gli aiuti comunitari, le frodi alla spesa sanitaria, le gravi inadempienze e i ritardi nella realizzazione delle opere pubbliche sono costati allo stato italiano quasi due miliardi di euro nel 2007. Infine sono stati 631 gli esercizi commerciali chiusi nel 2007 perché non hanno emesso gli scontrini e le ricevute fiscali ai clienti. Il peso della «black economy» si conferma dunque «molto consistente». Lo zoccolo duro degli oltre otto mila evasori scoperti dai finanzieri, secondo Vicano, si spiega a causa della «persistente tendenza delle piccole imprese e dei professionisti che, al fine di evitare l'applicazione degli studi di settore, preferiscono sommergersi completamente e non presentare le dichiarazioni sperando di sfuggire alle maglie dei con-

Non accenna a diminuire il fenomeno dell'elusione. Resta consistente il peso della «black economy»



Controlli della Guardia di finanza Foto Omniroma

troli».

L'alta propensione all'evasione, secondo il generale Cosimo D'Arrigo, comandante delle Fiamme Gialle, è da ricercare nel «nostro sistema giudiziario e normativo» che «garantisce com'è, offre spazi di fuga agli evasori». Probabilmente «dovremo attrezzarci meglio nella deterrenza - ha continuato D'Arrigo - che riguarda non solo le azioni di polizia ma anche le norme. Probabilmente semplificandole anche un pochino. Non flagelliamoci più di tanto però - ha concluso - perché il tentativo di evasione a parità di norme e a parità di opportunità fa sì che tutti i popoli del mondo siano potenziali evasori».

D'Arrigo ha lanciato poi anche

un appello ai «cittadini onesti» affinché aiutino lo Stato nella lotta all'evasione fiscale. «L'evasione è un fenomeno grave che coinvolge tutti i settori dell'economia - ha detto il generale - il nostro obiettivo è dunque di proseguire la strategia di contrasto senza flessione, tentennamenti o cali di tensione con l'obiettivo di consolidare e di rendere strutturali i recuperi eccezionali del gettito». Ma per farlo la Guardia di Finanza conta «sull'appoggio e sulla collaborazione dei cittadini onesti e degli imprenditori che rispettano le regole e che reggono lo sviluppo economico del Paese». E che per questo «hanno il diritto di essere tutelati e difesi». «Il nostro - conclude D'Arrigo - è un auspicio molto forte».

IL RAPPORTO DELLA GDF

■ 8.262 gli evasori totali scoperti nel corso del 2007
■ +20% sul 2006
■ 9,4 miliardi di euro la base imponibile
■ +22% sul 2006
■ 27,7 miliardi di euro i redditi proposti per il recupero a tassazione
■ +78% rispetto alla media 1996/2006
■ 4,2 miliardi di euro l'IVA evasa
■ 13,5 miliardi di euro i rlievi ai fini Irap pubblica
■ 1,9 miliardi di euro le frodi alla spesa pubblica
■ 737 milioni di euro di beni sequestrati frutto di riciclaggio, usura, falsi in bilancio, reati fallimentari e di Borsa
■ 595 milioni di euro i sequestri e le confische effettuate ai sensi della legislazione antimafia
■ IL CONTRASTO ALLA «BLACK ECONOMY»
■ 29.447 lavoratori in nero scoperti ■ +4% sul 2006
■ ESERCIZI COMMERCIALI
■ 631 i provvedimenti di chiusura di esercizi commerciali per mancata emissione di scontrino e ricevuta fiscale
■ 100.000 le violazioni sostanziali

P&G Infograph

FIAT

Prolungato ad aprile il riacquisto di azioni proprie

La Fiat ha deciso di prolungare il programma di acquisto di azioni proprie, finalizzato alla copertura dei piani di stock option e all'investimento del surplus di liquidità, dal 31 dicembre 2007 al 30 aprile 2008.

Il Lingotto lo ha annunciato con una nota in cui precisa che ad ha finora acquistato 20,482 milioni di azioni ordinarie per un controvalore di 426 milioni di euro. Il programma di acquisto azioni proprie era stato varato dall'assemblea degli azionisti del 5 aprile. Il numero massimo di azioni delle tre categorie deve essere tale da non eccedere complessivamente il 10% del capitale sociale ed il controvalore di 1,4 miliardi di euro.

Il prezzo massimo di acquisto non potrà essere superiore del 10% al prezzo di riferimento rilevato in Borsa il giorno precedente all'acquisto effettuato; il numero massimo di azioni acquistate giornalmente non potrà essere superiore al 20% del totale degli scambi giornalieri di ciascuna categoria.

FONDI PENSIONE

Cometa festeggia i 10 anni con 150mila nuovi soci

■ Sono 150mila i nuovi soci che si sono iscritti, negli ultimi tre mesi, a Cometa, il fondo pensioni dei metalmeccanici. E solo 11 mila di questi vi ha aderito con la formula del silenzio-assenso.

Cometa, che in questi giorni compie i dieci anni di vita, è il maggior fondo negoziale italiano. Complessivamente conta più di 470mila iscritti e amministra un patrimonio di oltre tre miliardi e 240 milioni di euro. Il bilancio dei risultati è stato presentato ieri alla presenza del ministro del Lavoro, Cesare Damiano, che del fondo è stato uno dei fondatori. «Il sistema pensionistico complementare ha affermato Damiano - vede un trend di adesioni in costante crescita, ma il dato più rilevante riguarda l'aumento delle iscrizioni dei giovani lavoratori, destinatari privilegiati del sistema di previdenza integrativa».

IL CASO La commissione finanze della Camera non è stata in grado di formulare una proposta comune

Popolari, la riforma non decolla

MARCO TEDESCHI

È fallito il tentativo di riforma di iniziativa parlamentare delle Banche popolari. La funata nera è giunta ieri dall'atteso incontro al Senato tra il vice ministro dell'Economia, Roberto Pinza, il presidente della Commissione Finanze, Giorgio Benvenuto, e i capigruppo della maggioranza e dell'opposizione.

«Non è stato possibile avere una proposta della commissione - ha detto Benvenuto - non c'è una posizione comune e quindi la parola passa al governo».

Bocca cucita, per il momento, da parte del vice ministro Pinza, che ha lasciato la riunione informale, che si è svolta nello studio del presidente Benvenuto, senza voler rilasciare dichiarazioni. Certo è che Pinza ha sempre sostenuto che se fosse fallito il tentativo parlamentare, il governo avrebbe preso l'iniziativa.

A questo punto l'esecutivo dovrà valutare il da farsi e, eventual-

mente, con quale strumento (decreto legge o decreto legislativo) far decollare la riforma delle Banche popolari, che è stata sollecitata più volte anche dal governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi.

«Lo sforzo che era stato fatto - ha spiegato Benvenuto - non ha prodotto i risultati attesi, perché doveva essere un'iniziativa unanime e questo non è stato possibile. È stato comunque importante fare questa verifica chiesta dal senatore Eufemi».

«Il dato importante che voglio sottolineare - ha aggiunto il presidente della Commissione Finanze - è che le opinioni sono trasversali, non c'è una posizione di maggioranza né una di opposizione, ci sono proposte diverse nella maggioranza e opinioni diverse nell'opposizione. È stata quindi una discussione senza vincoli di coalizione. Per quanto mi riguarda, penso che la questione non finisce qui, la situazione è davanti agli occhi di tutti: ci sono

dei problemi urgenti che richiedono un intervento. Praticamente termina qui il tentativo di trovare una soluzione nella commissione. Non siamo stati capaci di trovare un'intesa, i problemi ci sono - ha concluso Benvenuto - ma penso che sia una questione che ora affronterò il governo, che ha pazientato per un anno, ma che penso prenderà l'iniziativa».

«Ora il governo ha le mani libere, così come i singoli gruppi parlamentari», ha spiegato Benvenuto, secondo cui Udc, Lega e Prc hanno manifestato la volontà di innalzare dallo 0,5% all'1% il tetto al possesso azionario dei sin-

■ Numerosi e trasversali i punti di dissenso tra le forze politiche. Ora la palla passa al governo

goli investitori e al 3% quello per i fondi di investimento.

Ma non è stato solo il tetto al possesso azionario a far arenare sulle secche la riforma parlamentare delle Banche popolari. Sulle soglie sono state registrate le divergenze della vigilia (il vecchio testo prevedeva rispettivamente il 3% e il 5%), ma la novità che ha portato alla definitiva rottura è stato il tentativo di alcune forze politiche di inserire aspetti che sembravano essere stati superati dopo il naufragio del primo testo base di Benvenuto.

Pinza, secondo quanto riferito da alcuni partecipanti alla riunione, avrebbe preso tempo, senza anticipare le intenzioni del governo, spiegando che «è stato impiegato un anno per esaminare questa iniziativa ed ora possiamo prenderci un momento di riflessione».

Un'iniziativa, quindi, che fino a ieri pareva poter decollare e che ieri ha subito invece una pesante battuta d'arresto.

Ccc, appalti per più di un miliardo di euro

di Antonella Cardone

Una nuova sede sulla via Emilia, a due passi da un'altra eccellenza tutta bolognese, la Ducati, per il Ccc, il colosso cooperativo che fa da general contractor a 235 coop delle costruzioni. È un impegno contro le morti bianche e la lotta alla criminalità organizzata: «Vogliamo raccogliere in prima persona le sfide sociali che investono il mondo delle imprese - spiega Piero Collina, presidente del Ccc - costruendo, in particolare al Sud, accordi con le autorità locali per selezionare le imprese fornitrici e subappaltatrici che entrano nei cantieri. Le iniziative di Confindustria dopo i fatti di Caltanissetta ci fanno sperare che dall'azione congiunta di tutte le associazioni di categoria possa derivare un contributo all'azione dello Stato». In Meridione il Ccc realizza opere pubbliche importanti, come la nuova

sede del Tribunale di Gela, dove, rivela Collina, «il cantiere ha difficoltà a procedere perché faticano ad arrivare i materiali per le costruzioni». Per questo diventa prioritaria la battaglia per la legalità, ribadisce il presidente del Ccc. Ieri, all'inaugurazione della nuova sede del Consorzio, un arioso palazzo di nove piani costruito in due anni e costato 23 milioni, sono stati presentati anche dati di bilancio. Nel 2007, nonostante l'edilizia abbia cominciato a dare segnali di debolezza, il Ccc ha visto gli appalti acquisiti crescere del 2% rispetto al 2006, per un valore complessivo di 1.040 milioni di euro, cui si aggiunge la crescita del 6% (per un valore di 1,3 milioni) dell'attività di approvvigionamento materie prime per le coop aderenti. Il budget totale si chiuderà dunque a 2.390 milioni, mentre per il 2008 si prevede di arrivare alla cifra tonda di 2,4 miliardi.

Fatti un regalo Regala il Salvagente



Spesso si ha voglia di condividere con gli amici il piacere della lettura. Vogliamo incoraggiarvi. Chi per le Feste regala un abbonamento annuale (con o senza omaggio) al Salvagente riceverà in regalo l'ultimo libro di Giovanni Floris.



il salvagente

Si regala l'abbonamento per un anno a "Il Salvagente" al prezzo di euro 150 (solo Mal di merito) al prezzo di euro 155 (Mal di merito + omaggio) al prezzo di euro 160 (Mal di merito + omaggio sostenitore)

Il mio indirizzo è: Nome Cognome
Via Cap Città
Prov Tel.

L'abbonamento-regalo è per: Nome Cognome
Via Cap Città
Prov Tel.

Per informazioni: 06/7020265 - 06/7020413

Offerta valida fino al 31 gennaio 2008